

**RENDICONTAZIONE INTERMEDIA 2022-2023 DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
DALL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
NELL'AMBITO DEL QUADRO STRATEGICO PER IL QUADRIENNIO 2022-2025
(DELIBERA 525/2023/A)**

Audizioni periodiche – 21 e 22 novembre 2023

Contributo scritto di 2i RETE GAS S.p.A.

Si ringrazia nuovamente l'Autorità per l'opportunità concessa di partecipare alle audizioni, quale importante momento di dialogo e confronto tra il Regolatore, gli *stakeholders* e tutti i soggetti interessati, e, ad ulteriore corredo delle tematiche rappresentate e delle considerazioni espresse in occasione dell'intervento esposto il 22 novembre, si trasmette anche il presente contributo scritto.

Quest'anno le audizioni vertono sulla rendicontazione intermedia 2022-2023 delle attività svolte dall'Autorità in relazione al Quadro Strategico per il quadriennio 2022-2025, in considerazione dell'eccezionalità degli avvenimenti degli ultimi anni e in generale della crisi energetica internazionale, che si sono conseguentemente riflesse sul programma degli interventi in origine previsti dal piano elaborato con lo stesso Quadro Strategico.

Si ritiene quindi importante che l'Autorità consuntivi l'avanzamento delle prefissate linee di intervento e ne ricalibri, ove necessario le tempistiche, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto settoriale di riferimento nazionale ed europeo. Un piano di interventi regolatori con un orizzonte pluriennale rappresenta infatti, non solo per il Regolatore, ma anche per gli operatori e più in generale per il sistema, uno strumento utile per individuare la prevista evoluzione degli interventi e, quindi, per una visione chiara e trasparente sulle linee che seguirà la regolazione e sugli assetti verso cui la stessa tenderà.

Le considerazioni che seguono sono, quindi, sviluppate in riferimento ad alcuni degli obiettivi e delle linee di intervento del Quadro Strategico, in parte sviluppati e in parte ancora da sviluppare o completare, di interesse in particolare del settore in cui opera 2i Rete Gas, quale operatore indipendente della distribuzione gas in ambito nazionale, non collegato a soggetti operanti nella vendita e senza interessi neppure in altri segmenti della filiera, specializzato nella propria attività, svolta per circa 300 società di vendita, di grandi, medie e piccole dimensioni, che operano su 72mila Km di rete cui sono allacciati circa 4,9 mln di clienti finali in tutte le zone del Paese.

2i Rete Gas formula le proprie osservazioni con particolare riferimento al proprio settore di attività, anche se osserva con attenzione e interesse i settori contigui in coordinamento ai quali si svolge l'attività di distribuzione gas nell'ambito del contesto energetico nazionale ed europeo.

* * *

Il primo aspetto su cui si desidera focalizzare l'attenzione in tema di regolazione infrastrutturale riguarda le attività relative al *sector coupling* e l'insieme di obiettivi strategici volti allo "*Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica*", in particolare all'obiettivo strategico **OS28** ("*Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali per i gas rinnovabili*") e la relativa linea di intervento **OS28b** ("*Analisi dell'impatto dei processi di transizione energetica nel settore del gas naturale per tenere conto dell'integrazione progressiva delle reti distribuzione gas ed elettriche e un ruolo crescente del settore dei gas*").

rinnovabili), con realizzazione prevista entro la prima metà del 2025, che si auspica si completi nei tempi previsti.

Queste attività di regolazione risultano certamente collegate anche a quelle relative all'obiettivo strategico trasversale di "Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali"

OS.6 (Orientare la regolazione strategica verso gli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale), riguardo al quale l'Autorità intende definire, in coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, elementi convergenti – appunto a livello intersettoriale - che, integrando le analisi costi/benefici, possano orientare al meglio le scelte di investimento infrastrutturale in modo coerente con il percorso di transizione ecologica del Paese.

Riguardo agli obiettivi sopra richiamati si auspica venga dato seguito a quanto prefigurato nei DCO 173/2023/R/eel e 423/2023/R/eel in tema di pianificazione coordinata degli sviluppi di reti di distribuzione elettrica e gas e di coordinamento dei perimetri territoriali degli affidamenti del servizio di distribuzione elettrica a quelli di affidamento della distribuzione gas.

Si ritiene, in proposito, che nell'ottica di una transizione energetica che rispetti gli obiettivi ambientali e, al contempo, tenga conto della dimensione economica e sociale della sostenibilità delle scelte di investimento nelle infrastrutture energetiche, sia fondamentale perseguire e concretizzare una visione coordinata e integrata ai fini dello sviluppo dei diversi vettori energetici (elettricità, gas o anche telecalore) e delle relative infrastrutture di trasporto e distribuzione, tenendo in considerazione le particolarità dei diversi contesti e delle singole aree di operatività, nonché la necessità di assicurare al sistema energetico un elevato grado di resilienza e flessibilità, caratteristiche la cui importanza risulta più che mai evidente, soprattutto alla luce dei più recenti avvenimenti internazionali.

Per garantire simili prerogative al sistema energetico non è infatti più possibile pensare che la sua evoluzione verso la neutralità carbonica possa avvenire solamente attraverso l'impiego di alcune specifiche soluzioni, tecnologie e/o vettori.

Già da tempo, sia in sede comunitaria che nazionale, viene ribadita l'importanza di un percorso di decarbonizzazione dell'economia che sia contraddistinto da una visione tecnologicamente aperta a più vettori energetici e da uno sforzo combinato e coordinato dei vari *stakeholders* coinvolti.

Il percorso di transizione energetica durerà necessariamente molti anni, durante i quali si renderà necessario un volume di investimenti molto rilevante, forse come mai in passato per le infrastrutture energetiche. In tal senso, in una logica di maggiore sostenibilità tecnica complessiva del sistema e di una sua maggiore flessibilità e resilienza a fronte di eventi imprevedibili e/o eccezionali, ma anche in una prospettiva di impiego efficiente e ottimizzazione delle risorse economiche da destinare all'obiettivo della decarbonizzazione, sarà necessario adottare una visione coordinata e integrata della distribuzione e dell'impiego delle *commodity* energetiche. Ciò permetterà, nel pieno interesse del sistema, di pianificare il volume complessivo degli investimenti secondo le opzioni più efficienti, considerando tutti i risvolti economici e sociali connessi al processo di transizione, nonché le particolarità delle varie aree territoriali interessate.

Un simile approccio deriva dalla consapevolezza che il gas rappresenta un vettore complementare e non alternativo all'elettricità, capace, anche nella sua forma rinnovabile, di coprire la domanda di energia non soddisfatta dal vettore e dall'infrastruttura elettriche a causa di limiti infrastrutturali di capacità o costi sistemici.

Appare quindi essenziale, nell'ottica di un utilizzo ottimale delle infrastrutture esistenti e già

pienamente efficienti - riconosciuto anche in sede comunitaria - promuovere una pianificazione coordinata degli sviluppi delle reti gas ed elettriche, da considerare complessivamente come reti energetiche, non solo in riferimento alle infrastrutture di monte, ma anche per le reti di distribuzione a valle.

La predetta visione integrata si esplica quindi, sicuramente, in una fase di pianificazione delle infrastrutture energetiche che dovrà avvenire, anche per le reti di distribuzione (similmente a quanto già accade in occasione della redazione dei Piani di Sviluppo delle reti di trasporto gas e di trasmissione elettrica), in maniera sempre più stretta e sinergica tra i soggetti interessati, ma arriva anche a traguardare un coordinamento nelle fasi successive, come quelle di realizzazione degli investimenti programmati (così da garantire il più opportuno sfruttamento delle infrastrutture di distribuzione dell'energia esistenti e il loro impiego sinergico rispetto a quelle di nuova realizzazione), nonché di gestione dei corrispondenti servizi energetici.

Un simile approccio si ritiene possa quindi costituire una declinazione molto coerente dell'insieme di obiettivi strategici volti allo "*Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica*", riguardo ai quali, nel Quadro Strategico 2022-2025, l'Autorità ha anche sottolineato l'attenzione da porre alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per le gare di affidamento del servizio di distribuzione gas, ma anche per le gare delle nuove concessioni di distribuzione dell'energia elettrica, previste dal D.Lgs. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani") a partire dal 2025.

Proprio con riferimento a tali ultimi aspetti, si ritiene infatti che il sistema energetico nel suo complesso potrebbe beneficiare di un affidamento dei servizi di distribuzione dell'energia convergente, coordinato, se non in futuro congiunto, sulla base di una sovrapposibilità o corrispondenza dei perimetri territoriali di gestione delle infrastrutture. In tal senso, la possibilità di prevedere l'affidamento dei servizi di distribuzione elettrico e gas con modalità tali da garantire sovrapposibilità o corrispondenza delle aree geografiche di riferimento, costituisce di certo un primo passo per concretizzare quanto auspicato in termini di coordinamento nella gestione delle infrastrutture che fanno capo ai servizi di distribuzione dell'energia.

Una simile impostazione, indipendentemente dal momento in cui saranno espletate le gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica (ad oggi, entro il 2025, ma non si può escludere che le procedure di affidamento possano poi impegnare anche annualità successive), consentirebbe di proseguire, senza sospensioni o interruzioni nel percorso di razionalizzazione e consolidamento del settore, lo svolgimento delle procedure di affidamento delle nuove concessioni di distribuzione gas per ambito territoriale, sino a che non si realizzeranno le condizioni per una loro sovrapposibilità e raccordo con le concessioni di distribuzione elettrica.

Un'impostazione come quella più sopra delineata potrebbe peraltro abilitare anche forme più complete di convergenza, con gestione dei servizi di distribuzione dell'energia (elettrica e gas) affidata e svolta da un unico soggetto. La possibilità che entrambe le infrastrutture di distribuzione (elettrica e gas) siano gestite dal medesimo operatore nella stessa realtà territoriale, come un unico complesso di reti e asset, al di là delle possibili eventuali efficienze derivanti da una gestione congiunta dei servizi, garantirebbe maggiormente il coordinamento efficiente dell'enorme mole di investimenti richiesti dalla transizione energetica, assicurando, nell'interesse del sistema, lo sfruttamento delle infrastrutture di distribuzione dell'energia esistenti e il loro impiego sinergico rispetto alle infrastrutture di nuova realizzazione.

* * *

In merito all'obiettivo strategico **OS.22 (Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale**

in un'ottica di decarbonizzazione) e a quanto attuato per le relative linee di intervento **OS.22b** (*Responsabilizzazione delle imprese di distribuzione rispetto al delta in-out*) e **OS22a** (*Completamento della riforma dei criteri di allocazione di capacità nei punti di riconsegna del gas naturale*), ovviamente ben comprensibili in una logica di miglior funzionamento ed evoluzione del sistema, si tratta di aspetti comunque riconducibili alla complessa e articolata sfera della misura gas, in particolare sulle reti di distribuzione. In proposito, il complesso di riforme messe in atto ha interessato l'immissione di gas in rete (con la riforma della misura del trasporto gas), la sua riconsegna (con la riforma della *performance* della misura presso i clienti finali e i risvolti della correttezza dei relativi dati sul *settlement*) e il controllo delle differenze tra gas immesso e riconsegnato (con il meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione sul delta *in-out*). Per ciascuno di questi aspetti del quadro complessivo di riforma sono stati introdotti meccanismi di penalità che si sovrappongono e si cumulano tra loro (ad es.: per misura in cabina Remi, *performance* della misura in riconsegna, penalità *settlement* e delta *in-out*), con effetti economici di molto amplificati, in mancanza, peraltro, di corrispondenti meccanismi premiali per gli operatori che ottengano le migliori *performance*. Si apprezzano, quindi, gli approfondimenti con effettuati gli operatori relativamente alla misura del trasporto, quelli sul *settlement* (con la gestione centralizzata del SII evidentemente ancora da consolidare), così come quelli riguardanti, ad esempio, la *performance* della misura in riconsegna ai clienti finali, che gli Uffici dell'Autorità stanno effettuando sulla base dei dati forniti dagli operatori attraverso le proprie associazioni, al fine di analizzare la situazione effettiva rispetto ai livelli prestazionali inizialmente stabiliti e verificare l'opportunità di eventuali forme di gradualizzazione applicativa dei livelli prestazionali stessi.

* * *

Riguardo agli obiettivi strategici e relative linee di intervento **OS5a** (*Promozione dell'adozione di soluzioni innovative in tutti gli strumenti regolatori*), con completamento previsto entro fine 2024, e **OS26a** (*Definizione dei criteri generali per la determinazione del costo riconosciuto (ROSS-base)*), con completamento che, previsto entro fine 2022, si è poi realizzato nel 2023, ferma restando la tempistica prevista per l'entrata in vigore del ROSS nei diversi settori, è importante che si dia corso agli approfondimenti preannunciati nello specifico per la distribuzione gas al fine di garantire "la massima compatibilità tra l'approccio ROSS-base e l'affidamento del servizio mediante gara d'ambito" come indicato dall'Autorità nella delibera 163/2023/R/com.

Simili approfondimenti, si ritiene peraltro possano tornare utili anche con riferimento al servizio di distribuzione elettrica, per il quale, come ricordato nel Quadro Strategico 2022-25 e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 79/99, saranno previste gare di assegnazione delle nuove concessioni a partire dal 2025.

* * *

In merito agli obiettivi strategici e linee di intervento **OS5b** (*Promozione e sviluppo del settore dei gas rinnovabili e dell'idrogeno*), con completamento previsto entro fine 2024, e **OS28d** (*Promozione degli sviluppi innovativi nel settore del gas metano e dell'idrogeno*), si esprime certamente apprezzamento per quanto fatto con la deliberazione 404/2022/R/gas e la conseguente determinazione 9/2022-DIEU, riguardo ai progetti pilota di ottimizzazione della gestione e di utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore gas. Peraltro, consapevoli dell'innovatività dei progetti che possono essere stati presentati ai sensi della ricordata deliberazione e dell'impegno necessario per il loro esame da parte dell'Autorità, che ha evidentemente comportato un allungamento dei tempi per il completamento del processo

di loro verifica rispetto a quanto originariamente previsto, si auspica una corrispondente rimodulazione dei tempi a disposizione degli operatori proponenti per l'implementazione dei progetti (comprensiva, ad esempio, anche delle fasi propedeutiche e preliminari di contrattualizzazione degli eventuali fornitori esterni), almeno secondo i tempi originariamente stabiliti per la loro attuazione.

* * *

In correlazione ai due obiettivi e linee di intervento precedenti, si può considerare anche la linea di intervento **OS5c (Promozione di meccanismi incentivanti volti a premiare gli operatori "early adopter" delle innovazioni tecnologiche)**, con completamento previsto entro metà 2024. Riguardo a tale linea di intervento, ferma restando l'importanza delle sperimentazioni, in considerazione delle tempistiche degli obiettivi europei e nazionali in tema di decarbonizzazione, risulterebbe certamente utile, per lo sviluppo dei gas rinnovabili e la loro integrazione nel mix energetico e per lo sviluppo del *reverse flow* delle reti di distribuzione in corso di sperimentazione, poter in ogni caso definire quanto prima quale sarà il trattamento regolatorio ai fini del riconoscimento di capex e opex delle cabine bidirezionali, soprattutto per quei cespiti, come il compressore (e i relativi costi operativi), che, almeno con riferimento alla regolazione tariffaria della distribuzione, non sono ancora contemplati e/o inquadrati. In assenza di indicazioni in proposito permane inevitabilmente incertezza per le situazioni in cui l'allacciamento del produttore di biometano alla rete di distribuzione, in presenza del *reverse flow* dalla distribuzione al trasporto, potrebbe risultare la soluzione più idonea, ottimale ed efficiente per il sistema. Al fine di massimizzare la possibilità di immissione efficiente del biometano nelle reti gas sarebbe, infatti, importante che i costi infrastrutturali (relativi alla realizzazione e gestione delle cabine bidirezionali, così come i costi di compressione per le connessioni su rete di trasporto e/o quelli per la realizzazione di interconnessioni tra impianti di distribuzione che possono ampliare il bacino di ricevitibilità del biometano) potessero trovare esplicita copertura a livello di sistema, con conseguente stimolo promosso dalla regolazione, quale incentivo all'immissione in rete per i produttori di biometano. In logica di facilitazione, per i produttori di biometano aiuterebbe anche un più ampio intervento normativo-regolatorio che possa semplificare e rendere più agevoli gli iter di realizzazione degli impianti, nonché sollevare gli stessi produttori di biometano dalla quota (80%) di contributo di connessione che ancora grava su di loro.

Interventi di questo tipo o similari risulterebbero peraltro anche attinenti all'obiettivo **OS.29 (Sviluppare iniziative regolatorie a supporto della progressiva decarbonizzazione dei consumi)**, in relazione al quale le linee di intervento sin qui sviluppate sono rivolte solo al settore elettrico, mentre si ritiene che potrebbero esserne sviluppate anche di ulteriori riguardante il settore gas, proprio per promuovere l'impiego dei gas rinnovabili e/o *carbon neutral* e la loro interoperabilità di utilizzo, abilitata attraverso la loro immissione nelle reti esistenti.

* * *

Molto importante si considera anche la linea di intervento **OS28c (Adozione di ulteriori interventi regolatori per la riduzione delle emissioni di metano in atmosfera)**, con svolgimento previsto nel 2024, presumibilmente anche in relazione alla prossima emanazione di nuove norme europee in materia, in particolare dopo l'accordo raggiunto tra Parlamento e Consiglio Europeo con il via libera al nuovo regolamento UE sulla riduzione delle emissioni di metano.

In proposito, in vista delle azioni che dovrà intraprendere in tema l'ARERA e degli interventi che dovranno essere adottati, si auspica che l'Autorità si adoperi affinché le misure che

saranno adottate, sia a livello comunitario che nella loro declinazione in ambito nazionale, contemperino le esigenze di riduzione delle emissioni con le esigenze di efficienza dei costi del servizio per il sistema.

* * *

Relativamente all'obiettivo strategico **OS.25 (Garantire coerenza e certezza dei rapporti commerciali della filiera retail)** e alla linea di intervento **OS.25c (Adeguamento della disciplina delle garanzie per il settore del gas naturale)**, con completamento in origine programmato nel 2023 e ora previsto nel 2024, si valutano nel complesso positivamente (con qualche ulteriore suggerimento di dettaglio che si è evidenziato e inquadrato in fase di consultazione) le proposte formulate dall'Autorità circa la disciplina dei pagamenti e delle garanzie contenute nel Codice di rete tipo per la distribuzione gas, volte ad assicurare maggiore coerenza nei rapporti commerciali del mercato *retail* ed elaborate unitamente a quelle relative alla standardizzazione dei documenti di fatturazione, che potranno essere implementate nelle tempistiche necessarie agli operatori per i corrispondenti sviluppi e adeguamenti informatici.

* * *

Infine, riguardo all'evoluzione degli strumenti di analisi e valutazione ex ante ed ex post della regolazione e al corrispondente obiettivo strategico trasversale **OS10 (Rafforzamento degli strumenti ex ante ed ex post di analisi e valutazione della regolazione)**, con completamento previsto entro fine 2023, trattandosi di aspetti rilevanti per l'analisi e la valutazione della regolazione, si riterrebbe importante che, oltre quanto fatto nel 2023 in merito alla sperimentazione interna su modalità semplificate di Analisi di impatto della regolazione (AIR), di cui viene dato atto nella deliberazione 525/2023/A di rendicontazione delle attività svolte nel periodo gennaio 2022-settembre 2023, l'Autorità nel 2024 o almeno a partire da tale anno, riuscisse altresì a sviluppare attività volte al rafforzamento di strumenti di valutazione degli effetti della regolazione ex post. Si ritiene infatti che, per possibili evoluzioni della regolazione in logica di efficacia per il sistema, simili strumenti potrebbero risultare molto per la verifica del raggiungimento - o meno - degli obiettivi prefissati con l'adozione di determinate previsioni regolatorie, dandone opportuna conoscenza (ad esempio, solo per citarne uno, relativamente ad alcuni aspetti della regolazione relativa alle attività giudiziali richieste alle imprese di distribuzione per i pdr in servizio di default distribuzione e ai risultati ottenibili in proposito, in raffronto ai corrispondenti costi per il sistema).

* * *

Si ringrazia per l'attenzione che potrà essere prestata alle osservazioni presentate, auspicando che possano essere riflesse nei prossimi interventi dell'Autorità.